

LONGARONE

Annuncio Safilo: entro fine marzo fuori i 141 esuberanti

L'azienda non ne vuole sapere di concedere altri ammortizzatori
Sulle spine i lavoratori che ruotano attorno alla lavorazione del metallo

Basta ammortizzatori, basta temporeggiamenti, i lavoratori in esubero devono uscire entro la fine di marzo, come stabilito nell'accordo siglato dalle parti nel 2021. Se non lo faranno in modo volontario, sarà l'azienda a passare all'azione. L'annuncio dei vertici Safilo ha scatenato la reazione delle organizzazioni sindacali, che han-

no rilanciato: oltre agli ammortizzatori sociali, sono stati chiesti eventuali incentivi economici per sollecitare le fuoriuscite. Dei 141 esuberanti, 23 possono agganciare subito la pensione, per 118, invece il futuro è tutto un'incognita. La situazione verrà spiegata lunedì ai lavoratori durante le assemblee. **DALL'ANESE / PAGINA 26**



Lavoratrici davanti allo stabilimento Safilo a Longarone

LONGARONE

Safilo, fuori gli esuberanti entro fine marzo A rischio licenziamento 141 dipendenti

L'azienda è determinata a non concedere altro tempo e ulteriori ammortizzatori sociali. Lunedì convocate le assemblee

Paola Dall'Anese / LONGARONE

Entro la fine di marzo 141 lavoratori Safilo (23 sono già in età pensionabile) dovranno lasciare la fabbrica longarone. Se non lo faranno in modo volontario, sarà l'azienda a passare all'azione. I vertici sono infatti intenzionati a chiudere la partita senza ricorrere a nuovi ammortizzatori sociali.

La notizia è arrivata come un fulmine a ciel sereno a sindacati di categoria e rsu, che l'altro ieri hanno incontrato l'azienda. Un tavolo organizzato due settimane dopo l'ultimo confronto, durante il quale le parti sociali avevano chiesto la proroga degli ammortizzatori sociali per permettere ai dipendenti non ancora usciti di trovare una sistemazione.

La società aveva preso tempo per ragionarci e ora è arrivata la decisione: basta ammortizzatori, basta temporeggiamenti, i lavoratori in esubero devono uscire entro la fine di marzo, come stabilito nell'accordo siglato dalle parti nel 2021. Una decisione che ha scatenato la reazione delle organizzazioni sindacali, che hanno rilanciato: oltre agli ammortizzatori sociali, sono stati chiesti eventuali incentivi economici per sollecitare le fuoriuscite degli operai. La situazione verrà spiegata ai lavoratori nelle assemblee sindacali indette per lunedì.

LA SITUAZIONE

Dei 400 esuberanti annunciati da Safilo due anni fa, sono ancora 141 quelli che ancora non hanno lasciato il loro posto di lavoro. Tra questi ci sono anche 23 lavoratori in età pensionabile, ma per loro il percorso sarà senza dubbio meno problematico. In questi due anni l'azienda, grazie agli accordi sindacali, ha messo in campo diversi strumenti per incentivare le uscite volonta-

rie dei dipendenti: dai benefit economici, che sono andati calando con l'avvicinarsi della scadenza dell'accordo, alla possibilità per i dipendenti di chiedere un periodo di aspettativa per fare esperienze lavorative in altre aziende alla ricerca di manodopera specializzata.

I REPARTI INTERESSATI

Durante il tavolo, Safilo ha anche annunciato alle parti sociali i reparti interessati dalla riorganizzazione del lavoro: il metal component, la saldatura, la pregalvani-

I reparti interessati dalla riorganizzazione sono legati alla lavorazione del metallo

ca, il magazzino servizi, l'attività di controllo accettazione e anche alcuni servizi amministrativi. Parliamo soprattutto di reparti legati alla lavorazione del metallo che, dopo la flessione importante registrata negli ultimi anni, non dà segni di poter recuperare frange di mercato in breve e nel medio periodo.

I SINDACATI NON CI STANNO

Con queste proposte sul tavolo, la discussione tra azienda e sindacati di categoria è stata molto accesa, come è comprensibile, con Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil che, insieme alle rsu, hanno insistito per ottenere una proroga degli ammortizzatori sociali per gestire al meglio la fuoriuscita dei lavoratori. Nulla è ancora deciso, la contrattazione sindacale è appena partita, ma il tempo a disposizione è davvero agli sgoccioli. Lunedì i sindacati spiegheranno la situazione ai lavoratori per capire quale strada seguire nel confronto con l'azienda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

